

dal mandato, per effetto della mutata situazione politica, il Englielmotti continuò nella sua attività produttiva, mantenendo rapporti con l'Agenzia generale di Roma.

Successivamente, in sede di sistemazione dei propri conti con l'I.N.A. e con l'Asitalia ritenendosi l'ero nei propri diritti, ha convenuto in giudizio i due Enti: peraltro, il movente dell'azione del Englielmotti è da ricercarsi, soprattutto, in ragioni di insolite morale. Egli, infatti, ha sempre protestato di essere stato coinvolto in una situazione politica la quale personalmente, non poteva riguardarlo.

Comunque, è da riconoscere che il Englielmotti ha dimostrato un costante attaccamento all'Istituto e che la sua attività nel campo della produzione ha dato risultati notevoli: un segno di questo riconoscimento, da parte dell'Istituto, potrebbe indurlo a recedere dai giudizi in corso.

Pertanto, il Direttore generale - su conforme parere espresso dalla Commissione per la organizzazione periferica nella seduta del 16 ottobre c.a. e dal Comitato permanente -